

E Barbera vede una "nouvelle vague" nostrana

Baratta: «Disponiamo di luoghi che hanno fatto la storia del cinema come il Palazzo del 37 e dei simboli del rilancio come il cubo rosso»



LA PRESENTAZIONE

ROMA- (adg) Baratta & Barbera di nuovo qui. Pronti per una nuova avventura insieme. Il primo stringe i tempi, va sul concreto; il secondo i tempi invece li espande come Lav Diaz spiegando ogni film scelto, una carellata un po' estenuante e vagamente soporifera, ma sicuramente esaustiva. Tanto che non sfugga nulla.

VENEZIA, IL LIDO, IL CINEMA – Baratta è sobrio: «Voglio evitare grandi discorsi sul presente e sul futuro del cinema. Dico solo che la Mostra dispone dei luoghi storici che hanno fatto la Storia del cinema. Il Palazzo del '37 è il primo al mondo e con il Casinò è la testimonianza reale della Mostra. Il Cubo Rosso è invece il simbolo della rinascita dei generi più popolari, perché la Mostra non rinuncia al suo modo di cercare gli aspetti più artistici e poetici, ma non dimentica anche gli aspetti più ludici. E adesso con la Virtual reality apriamo un nuovo spazio, che per contrappasso è il luogo più antico possibile, l'isola del Lazzaretto Vecchio che si raggiungerà con un'imbarcazione, traghetto ideale, transito verso questa forma espressiva che quest'anno trova piena cittadinanza con un suo proprio concorso».

VENEZIA, L'ITALIA, IL CINEMA – Barbera è come detto meno sobrio: «Non voglio di-

menticare nessuno come mi è accaduto in passato». E quindi via una novantina di minuti, con un dettagliatissimo elenco rigorosamente in ordine alfabetico di tutte le sezioni, dalle minori al Concorso. Partendo dalla presenza massiccia italiana: «Gli anni scorsi lamentavo che a una quantità notevole non corrispondeva un'adeguata qualità. Quindi posso dire con sincera soddisfazione che quest'anno abbiamo faticato a escludere altri film che avrebbero meritato la ribalta lidenze, perché di opere buone ne abbiamo viste tante. Un'annata sicuramente incoraggiante, tra opere di giovani registi che finalmente cercano strade diverse dalla commedia ormai sfinita o l'autorialità più autoreferenziale. Forse è una piccola nouvelle vague nostrana». Forse la dice un po' grossa e infatti poi corregge il tiro, ma la sostanza di un cinema più vitale rispetto al passato è evidente. E condivisibile. E il Resto del Mondo, al contrario di Italia, America e Francia tanto presenti? Barbera non ci sta: «Dipende dalle annate, si prende il meglio. Ogni anno è la solita domanda su chi manca». Ok, ma qualche mancanza a volte fa anche giustamente rumore.

© riproduzione riservata



ROMA

Paolo Baratta e Alberto Barbera di nuovo insieme ieri nella capitale alla presentazione della 74. Mostra del Cinema di Venezia che andrà in scena al Lido di Venezia dal 30 agosto al 9 settembre

